

Modello di Organizzazione e di Gestione ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 Statuto dell'Organismo di Vigilanza.

- 1 IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**
- 2 COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**
- 3 CAUSE D'INELEGGIBILITÀ, SOSPENSIONE, DECADENZA
E DIMISSIONI DALL'INCARICO E RECESSO**
 - 3.1 Ineleggibilità
 - 3.2 Sospensione
 - 3.3 Decadenza
- 4 COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**
 - 4.1 Compiti generali
 - 4.2 Reporting dell'Organismo di Vigilanza
 - 4.3 Reporting verso l'Organismo di Vigilanza
 - 4.3.1 Sistema delle deleghe
 - 4.3.2 Segnalazioni
 - 4.4 Obblighi di riservatezza
- 5 MODALITA' OPERATIVE**
 - 5.1 Convocazione
 - 5.2 Modalità di funzionamento
 - 5.3 Verbalizzazione delle sedute
 - 5.4 Funzioni del Presidente
- 6 RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANISMO**
- 7 MODIFICHE ALLE PRESENTI DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 07/02/2020

1 IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

È istituito presso la Fondazione Asti Musei l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche Organismo o OdV), in attuazione di quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D. Lgs n. 231/2001 (di seguito: il Decreto), che regolano le condizioni di esonero dalla responsabilità.

All'Organismo di Vigilanza, in forza di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, sono assegnati i compiti di vigilanza dell'applicazione e aggiornamento del Modello di Organizzazione e gestione (di seguito: Modello).

Come previsto dal comma 1 lett. b) dell'articolo 6 del Decreto, l'Organismo di Vigilanza è interno alla Fondazione, in quanto deve svolgere attività specialistiche che presuppongono la conoscenza di strumenti e tecniche ad hoc e il suo operato deve essere caratterizzato da continuità d'azione.

Per tali motivi i membri dell'Organismo di Vigilanza devono vantare una consolidata esperienza nell'ambito dei controlli e un'adeguata preparazione in campo amministrativo nonché, come organo collegiale, un alto livello di autonomia, indipendenza e continuità d'azione.

La funzione è attribuita evidenziando la necessità che, nei limiti del possibile, a questa collocazione si accompagni la non attribuzione di compiti operativi che, rendendo tale organo partecipe di decisioni e attività operative, ne inquinerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'Organismo di Vigilanza e dei contenuti professionali specifici da esse richieste nello svolgimento dei compiti di controllo, l'Organismo di Vigilanza è coadiuvato dalle singole funzioni della Fondazione.

I membri dell'Organismo non sono soggetti, nello svolgimento delle proprie attribuzioni, al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione.

2 COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di garantire la maggiore effettività possibile dei controlli demandati dalla legge, l'Organismo di Vigilanza è costituito in forma collegiale da:

- un membro esterno, nominato per la durata di un triennio dal Consiglio di Amministrazione, che ne assume la presidenza;
- il Presidente dell'Organo di controllo pro tempore;
- altro soggetto nominato dal Consiglio di Amministrazione.

La nomina dell'Organismo di Vigilanza deve essere resa nota a ciascun componente nominato e da questi formalmente accettata. L'avvenuto conferimento dell'incarico è, successivamente, formalmente comunicato da parte del Consiglio di Amministrazione a tutti i livelli aziendali, mediante comunicazione che illustri in sintesi i poteri, compiti, responsabilità dell'Organismo di Vigilanza e le finalità della sua costituzione.

3 CAUSE D'INELEGGIBILITÀ, SOSPENSIONE, DECADENZA E DIMISSIONI DALL'INCARICO E RECESSO.

3.1 Ineleggibilità

Costituisce causa d'ineleggibilità dei componenti dell'Organismo di Vigilanza:

- la condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal D. Lgs 231/2001;
- la condanna con sentenza passata in giudicato ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione anche temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese.

Ai fini della presente previsione, si considera equivalente alla condanna l'applicazione di pena su richiesta delle parti.

3.2 Sospensione

In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato, il Consiglio di Amministrazione dispone la sospensione di uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza.

In caso di sospensione dalle cariche ricoperte, vi è sospensione immediata e contestuale da membro dell'Organismo di Vigilanza.

3.3 Decadenza

Costituiscono causa di decadenza da membro dell'Organismo di Vigilanza:

- le condanne di cui al punto 3.1, sopravvenute alla nomina;
- l'inosservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal punto 4.4 del presente regolamento;
- l'assenza ingiustificata per più di due volte consecutive alle riunioni;
- il venir meno dei requisiti di professionalità, continuità, autonomia e indipendenza che sono propri dell'Organismo di Vigilanza;
- un grave inadempimento ai doveri propri dell'Organismo di Vigilanza.

In caso di decadenza dalle cariche ricoperte, vi è decadenza immediata e contestuale da membro dell'Organismo di Vigilanza.

4 COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha come principale referente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in particolare con compiti d'informativa e giudizio, in merito all'efficienza ed efficacia del Modello, alle violazioni del Modello stesso, nonché per le conseguenti proposte di applicazione delle relative sanzioni.

Ove necessario in ragione della materia esaminata, l'Organismo di Vigilanza - nel rispetto del budget di cui al successivo punto 6 - può avvalersi di consulenti qualificati di propria fiducia.

L'Organismo di Vigilanza ha poteri ispettivi e di controllo ed in particolare di accesso presso tutte le funzioni della Fondazione ai documenti ed alle informazioni ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal Decreto.

4.1 Compiti generali

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di tutti i destinatari;
- verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- proporre al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti del Modello in relazione a mutamenti intervenuti nella Fondazione o di carattere normativo.

I predetti compiti sono svolti mediante le seguenti operazioni:

- determinazione dei flussi di informazioni verso l'Organismo di Vigilanza ai fini dell'individuazione e del costante monitoraggio delle "aree di attività sensibili", anche in base a quanto previsto dal successivo punto 4.3;
- verifica circa la predisposizione, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta dal Modello;
- ricognizione sull'attività della Fondazione attivando, di concerto con i responsabili di funzione, le procedure di controllo;
- verifiche periodiche relativamente a operazioni o atti specifici delle "aree attività a rischio";
- promozione della diffusione e della comprensione del Modello mediante aggiornamenti;
- raccolta, elaborazione e conservazione delle informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello;
- definizione degli strumenti per l'attuazione del Modello (es. clausole standard per fornitori, criteri per la formazione del personale) e verifica costante dell'adeguatezza;
- conduzione di indagini interne in ordine alle violazioni del Modello;
- pareri in merito alla tipologia di sanzioni da comminare alle persone che abbiano violato le procedure previste dal Modello;
- coordinamento con il responsabile dei servizi di prevenzione e protezione ex D. Lgs. n. 81/08, al fine di assicurare un raccordo costante ed una integrazione progressiva delle rispettive competenze.

L'Organismo inoltre, con riferimento al Codice Etico adottato dalla Fondazione, ha il compito di:

- monitorare e supportare l'applicazione del Codice Etico;
- relazionare periodicamente e segnalare eventuali violazioni del Codice Etico al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- proporre, ove necessario, una revisione periodica del Codice Etico;
- proteggere e assistere i dipendenti che segnalano comportamenti non conformi al Codice Etico;
- segnalare alle funzioni competenti eventuali anomalie rispetto al Codice Etico al fine di adottare manovre correttive efficaci;
- promuovere e predisporre i programmi di comunicazione e formazione dei dipendenti per quanto attiene al Codice Etico.

4.2 Reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza comunica la propria attività al Consiglio di Amministrazione della Fondazione attraverso le seguenti modalità:

- trasmette sistematicamente i verbali delle proprie riunioni al Consiglio di Amministrazione;

- segnala al Consiglio di Amministrazione tutte le notizie che ritiene rilevanti ai sensi del Decreto, nonché le proposte di modifica del Modello per la prevenzione dei reati. La segnalazione è effettuata immediatamente al manifestarsi di situazioni gravi e straordinarie, quali ipotesi di violazione dei principi di attuazione del Modello;
- presenta al Consiglio di Amministrazione un resoconto annuale in merito all'attività svolta nel corso dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di convocare l'Organismo di Vigilanza, per il tramite del Presidente dell'Organismo di Vigilanza medesimo, per riferire in merito al funzionamento del Modello od a situazioni particolari.

4.3 Reporting verso l'Organismo di Vigilanza

4.3.1 Sistema delle deleghe

I documenti afferenti il sistema di deleghe in vigore nell'ambito della Fondazione sono tenuti costantemente aggiornati e devono essere tempestivamente messi a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

4.3.2 Segnalazioni

Devono essere comunicate all'Organismo di Vigilanza le attività e le informazioni specificate dal Modello di Organizzazione e Gestione, di tempo in tempo in vigore. È inoltre portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza qualunque informazione di fonte interna o esterna attinente l'attuazione del Modello nelle "aree di attività a rischio".

In particolare, l'Organismo di Vigilanza:

- raccoglie tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal Decreto e a comportamenti non in linea con regole di condotta adottate dalla Fondazione;
- raccoglie tutte le notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto, a carico della Fondazione;
- acquisisce i rapporti predisposti dai Responsabili delle varie funzioni dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- acquisisce notizie relative all'effettiva applicazione del Modello organizzativo con evidenza dei provvedimenti disciplinari avviati, delle sanzioni comminate, delle eventuali archiviazioni.

In particolare, qualsiasi informazione, comunicazione e documentazione, anche se proveniente da terzi, riguardante l'attuazione del Modello va inoltrata all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo di posta elettronica odv@fondazioneastimusei.it.

Le segnalazioni aventi ad oggetto una presunta violazione del Modello o del Codice Etico vanno inoltrate unicamente al Presidente dell'Organismo di Vigilanza al seguente indirizzo di posta elettronica: presidenteodv@fondazioneastimusei.it.

Tutte le comunicazioni/segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta e non anonima. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 179/2017, il Presidente dell'OdV - quale membro esterno dell'Organismo e quale unico destinatario della segnalazione - si fa garante della riservatezza dell'identità del segnalante e del segnalato.

La segnalazione di presunte violazioni del Modello o del Codice Etico:

- deve essere fondata su elementi di fatto precisi e concordanti;
- non deve essere utilizzata per rappresentare lamentele personali;
- non può contenere accuse che il segnalante sa essere false;
- non garantisce alcuna protezione al segnalante nel caso in cui lo stesso abbia concorso alla realizzazione della condotta illecita.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di informare gli altri membri dell'Organismo in merito alle segnalazioni di presunti illeciti pervenute, avendo cura di assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante e del segnalato.

L'Organismo di Vigilanza dovrà valutare:

- se la segnalazione integra i presupposti previsti dalla legge 179/2017 per la sua procedibilità;
- se la segnalazione ha lo scopo di sottoporre all'attenzione dell'Ente un comportamento che pone a rischio la sua attività e/o i terzi, e non una mera lamentela;
- quanto è grave e urgente il rischio per l'Ente e/o per i terzi;

- se la segnalazione contiene sufficienti elementi per poter essere verificata o se, al contrario, risulta troppo generica e priva degli elementi necessari per una successiva indagine.

L'OdV, valutata la segnalazione una semplice lamentela personale, darà mandato al Presidente dell'Organismo di procedere all'archiviazione della stessa, informando della cosa il segnalante. Qualora l'OdV ritenesse la segnalazione eccessivamente generica, darà mandato al Presidente di contattare il segnalante al fine di acquisire elementi utili all'indagine. Il Presidente dell'OdV, d'intesa con gli altri membri dell'Organismo, procederà all'archiviazione della segnalazione nel caso in cui non siano forniti elementi ulteriori o siano comunque forniti elementi ritenuti insufficienti.

Nel caso, invece, in cui l'OdV ritenga necessaria la verifica, si passerà ad un'indagine approfondita sui fatti oggetto della stessa, al fine di appurarne la fondatezza.

Sarà compito del Presidente dell'OdV, d'intesa con gli altri membri dell'Organismo:

- compilare un report finale dell'indagine, proponendo al Consiglio di Amministrazione le eventuali iniziative, anche di natura sanzionatoria, da adottare;
- procedere all'archiviazione di tutta la documentazione pertinente l'indagine, incluso il report, in modo idoneo ad evitare l'accesso di terzi alle informazioni e documenti;
- fornire un feedback al segnalante in merito all'attività svolta. Ciò al fine di rassicurarlo del fatto che la segnalazione è stata presa in considerazione e valutata.

4.4 Obblighi di riservatezza

I componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso, in particolare se relative alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello. Inoltre, i componenti dell'Organismo si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in ossequio alla normativa in tema di privacy.

5 MODALITA' OPERATIVE

5.1 Convocazione

L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma trimestralmente ed è convocato dal Presidente mediante raccomandata, anche consegnata brevi manu, e-mail o altro strumento telematico che ne attesti la ricezione, contenente la data, l'ora e il luogo della riunione e l'ordine del giorno, con preavviso di almeno 5 giorni lavorativi.

Il Presidente convoca altresì l'Organismo, su richiesta anche di uno solo dei suoi componenti, ogni qual volta si ritenga opportuno intervenire su processi sensibili o situazioni anomale.

Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di formale convocazione, partecipino tutti i membri dell'Organismo.

Le adunanze dell'Organismo di Vigilanza possono svolgersi anche in videoconferenza, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e che sia loro consentito di seguire la discussione, di visionare i documenti e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

5.2 Modalità di funzionamento

Le riunioni dell'Organismo sono valide con la presenza della maggioranza dei membri e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal membro più anziano.

Ogni membro dell'Organismo di Vigilanza esprime un voto.

Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione.

Se ritenuto opportuno, l'Organismo può convocare, per consulenza, esponenti della Fondazione o consulenti, anche esterni, con esperienza in specifiche aree.

Alle sedute dell'Organismo di Vigilanza è ammessa la presenza di altra persona, con il solo compito di supporto alla verbalizzazione.

5.3 Verbalizzazione delle sedute

Delle attività dell'Organismo di Vigilanza viene redatto, a cura del Presidente dell'Organismo, un sintetico verbale, nel quale si dà atto anche delle delibere assunte.

I verbali, raccolti in un apposito libro, sono firmati dai componenti dell'Organismo presenti e sono conservati dal Presidente dell'Organismo stesso, presso la sede della Fondazione.

5.4 Funzioni del Presidente

Il Presidente, oltre a convocare e presiedere le riunioni dell'Organismo di Vigilanza, coordina i lavori dello stesso e dà esecuzione alle sue determinazioni.

6 RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANISMO

A garanzia della libertà d'azione e dell'autonomia dell'Organismo di Vigilanza nonché della sua capacità d'agire in ordine alla verifica degli adempimenti previsti dal Modello, l'Organismo di Vigilanza è assegnatario di un budget di spesa pari ad euro 5.000,00 per ogni singolo esercizio. L'OdV ha la facoltà di richiedere al Consiglio di Amministrazione l'assegnazione di ulteriori risorse, in caso ne ravvisi la necessità e motivando la richiesta.

7 MODIFICHE ALLE PRESENTI DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Le presenti disposizioni possono essere modificate solo mediante deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza.